

Vaticano Voci e smentite su sindacati, imprese e membri del governo argentino convocati da Francesco

«No ai sacramenti per i risposati»

Confronto tra cardinali vicini al Papa. O'Malley replica a Maradiaga

CITTÀ DEL VATICANO — Francesco, in omaggio alla «sinodalità», desidera che i vescovi discutano e approfondiscano anche i temi più delicati, specie in vista del Sinodo sulla famiglia di ottobre. E loro, a cominciare dai cardinali del suo gruppo di Consiglio, non lo deludono. L'ultima uscita è quella del cardinale Sean O'Malley, che al quotidiano della sua città, il *Boston Globe*, ha detto di «non vedere alcuna giustificazione teologica» perché la Chiesa debba cambiare le regole sui divorziati risposati esclusi dai sacramenti. In generale, l'arcivescovo cappuccino di Boston — a parte l'apertura sulla nomina di una donna a capo di un dicastero in Curia, possibilità ormai sostenuta da tutti o quasi — non crede ci si debbano aspettare modifiche sui temi etici, dalla contraccezione alle nozze gay. «La Chiesa deve essere fedele al Vangelo e all'insegnamento di Cristo. A volte è molto difficile. Dobbiamo seguire quel che vuole Cristo e confidare che quel che ci chiede è la cosa migliore».

Ma il problema, più che la dottrina, è l'atteggiamento. Una ventina di giorni fa il cardinale honduregno Oscar Rodríguez Maradiaga, che guida il Consiglio degli otto porporati, aveva al contrario invitato il prefetto dell'ex Sant'Uffizio, Gerhard Müller,

L'Angelus



Il Pontefice: la dignità non viene meno con la malattia

«La dignità della persona non si riduce mai alle sue facoltà o capacità, e non viene meno quando la persona stessa è debole, invalida e bisognosa di aiuto». Lo ha detto papa Francesco ieri all'Angelus (foto Ansa), ricordando in particolare le famiglie che sono vicine ai loro malati gravi. «Tanti — ha detto — mi scrivono e vorrei assicurare una preghiera per tutte queste famiglie: non abbiate paura della fragilità!». «Aiutatevi gli uni gli altri con amore, e sentirete la presenza consolante di Dio».

«ad essere più flessibile», sempre in tema di divorziati e risposati. Müller era stato netto sull'indissolubilità del matrimonio, e al *Corriere* aveva spiegato: «La Chiesa non ha l'autorità di relativizzare la Parola e i Comandamenti di Dio». Di qui la replica di Maradiaga: «Il mondo, fratello mio, non è così, non è in bianco e nero», aveva osservato ironico. «Dopo il fallimento di un matrimonio ci possiamo chiedere: gli sposi erano veramente uniti in Dio? Lì c'è ancora molto spazio per un esame più approfondito».

Del resto era stato lo stesso Francesco, a fine luglio, ad avviare il dibattito: «Io credo che questo tempo sia un kairòs, un'occasione di misericordia». Il Papa, peraltro, aveva precisato che il problema «non si può ridurre solo» alla questione «se si possa fare o no la comunione»: significherebbe «non capire quale è il vero problema, un problema grave di responsabilità della Chiesa nei riguardi delle famiglie che vivono in questa situazione». Discussioni permettendo, è probabile che si cerchi di trovare una soluzione condivisa riconoscendo con maggiore «elasticità» la nullità delle prime nozze. La segreteria del Sinodo si riunirà il 24 e il 25 febbraio per cominciare ad ordinare le risposte al questionario giunte dalle

Il confronto

L'incarico

Il cardinale Sean O'Malley è, tra i prelati statunitensi, quello più vicino a papa Francesco, che lo ha inserito nel suo «G8», la commissione di otto saggi incaricati di riformare la burocrazia vaticana

L'intervista

In una intervista sul *Boston Globe* O'Malley ha spiegato che da papa Francesco non bisogna aspettarsi i sacramenti ai divorziati risposati o svolte importanti in materia di contraccezione, omosessualità e aborto. Secondo lui Bergoglio sta ammorbidendo i toni di Joseph Ratzinger, ma non le posizioni

Il Sinodo

Dal 5 al 19 ottobre prossimo è convocato in Vaticano il Sinodo dei vescovi per discutere le sfide delle nuove famiglie. Una task force è al lavoro: c'è la segreteria del Sinodo, guidata da monsignor Lorenzo Baldisseri, affiancata dal relatore generale, il cardinale ungherese Peter Erdo, e il segretario speciale, monsignor Bruno Forte, arcivescovo di Chieti

Il dibattito

Un paio di settimane fa Rodríguez Maradiaga, coordinatore dei cardinali del «G8», ha replicato a Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la Dottrina, che metteva paletti al dibattito sui divorziati risposati, dicendo: «Fratello mio, il mondo non è così, tu dovresti essere un po' flessibile quando ascolti altre voci e quindi non solo ascoltare e dire no»

diocesi e dai fedeli di tutto il mondo, si pensa di istituire delle commissioni per fare sintesi, ma di certo la maggior parte dei cattolici desidera che la soluzione si trovi e che i divorziati e risposati non siano esclusi. Per parte sua, il Consiglio dei cardinali tornerà a vedersi dal 17 al 19 febbraio per proseguire l'analisi delle proposte di riforma della Curia. Ieri, in un'intervista ad *Avvenire*, il Segretario di Stato Pietro Parolin ha detto l'essenziale su ciò che la Curia dovrà diventare: «Uno strumento agile e snello, meno burocratico e più efficace».

In Argentina, invece, il

Incontro sulle famiglie

La segreteria del Sinodo si riunirà il 24 febbraio per rispondere a quanto chiesto da diocesi e fedeli

quotidiano *la Nación* ha annunciato che Francesco, preoccupato dalla crisi del suo Paese, avrebbe «convocato» per il 19 marzo in Vaticano i rappresentanti dei sindacati, degli imprenditori e del governo per invitarli al dialogo. Ma Oltretorre non risulta nulla e l'iniziativa è stata negata in Argentina da Alicia Barrios, giornalista amica del Papa: ha detto di averne parlato al telefono con lo stesso Bergoglio, che avrebbe esclamato «è una sciocchezza!» smentendo ogni cosa.

G. G. V

© RIPRODUZIONE RISERVATA